

Dalmine, l'area feste sarà venduta Il Consiglio approva per un soffio

La discussione. Dibattito acceso in aula, l'opposizione ha lasciato i lavori
Il Pd promette battaglia: trasmetterà i verbali della seduta alla Prefettura

STEFANO VAILATI

Si è acceso lo scontro nel consiglio comunale di ieri sera a Dalmine sull'inserimento dell'area feste di via Stella Alpina nel piano alienazioni, con la conseguente decisione di mettere pubblicamente all'asta il bene in questione. Lo scontro ha raggiunto il culmine al momento della votazione, quando l'opposizione - insieme al consigliere di maggioranza Gianluca Iodice - ha abbandonato l'aula per fare in modo che mancasse il numero minimo legale di votanti.

Ad acuire le tensioni i problemi del software gestionale utilizzato, che ha calcolato erroneamente il quorum e invalidato la votazione. Quaranta minuti di stop ai lavori, quelli necessari a contattare il supporto tecnico, prima di ripetere la consultazione che ha visto l'approvazione del punto con i voti favorevoli dei sette consiglieri presenti, pari al minimo necessario per la validità. Non ci sta l'opposizione, che aveva già sollevato nei giorni scorsi dubbi sul tardivo rinvio della seduta (inizialmente prevista per il 10 novembre) e sulle relative motivazioni, criticando anche la scelta di non atti-



La seduta del Consiglio comunale di ieri sera a Dalmine

vare la seconda data di convocazione. In proposito, il capogruppo del Partito democratico in Consiglio, Renato Mora, ha annunciato l'intenzione di trasmettere la documentazione relativa alla convocazione alla Prefettura di Bergamo, perché venga effettuata «un'attenta va-

lutazione della correttezza della prassi seguita». Non si sono spenti gli animi dopo l'approvazione del punto all'ordine del giorno conteso, in seguito alla quale lo stesso Mora ha parlato di ricorso al Tribunale amministrativo. Al centro delle tensioni i contorni della vendita dell'area

feste, rispetto ai quali l'opposizione sostiene vi sia una mancanza di trasparenza. Oltre al già registrato interessamento formale dell'azienda «Roncello», l'amministrazione ha annunciato l'esistenza di un dialogo aperto con un'azienda locale, interessata al terreno in questione

per la realizzazione di una nuova sede senza abbandonare il territorio di Dalmine. Poco gradita ai consiglieri che hanno scelto di abbandonare la seduta, però, la volontà dell'amministrazione di non divulgare, per questioni di privacy, il nome dell'azienda con cui sta interloquendo. Contrarietà da parte delle opposizioni anche per il timore di una cementificazione dell'area, al momento verde per il 45% e non edificata nemmeno per il restante 55%. Prima di arrivare al nodo critico, l'assemblea ha discusso in apertura di seduta una mozione sullo stesso punto presentata dall'opposizione, che chiedeva un impegno dell'amministrazione per la valorizzazione della suddetta area, senza però riuscire a ottenerne l'approvazione.

Approvata l'assegnazione della gestione del patrimonio di edilizia sociale ad Aler per il prossimo quinquennio, resasi necessaria - spiega l'assessore di riferimento Sara Simoncelli - in seguito all'aumento del patrimonio comunale, arrivato a contare 181 immobili. Torna all'ordine del giorno anche il dibattito sulla Bergamo-Treviglio: Pd e Nostra Dalmine hanno presentato un'interrogazione riguardo la risposta dell'amministrazione a espropri e compensazioni alle aziende agricole interessate dal tracciato previsto nel progetto dell'autostrada.

In chiusura, i consiglieri del gruppo Pd hanno confermato la propria intenzione di trasmettere il verbale della seduta alla Prefettura, chiedendo che questo fosse fatto immediatamente e non in seguito all'approvazione dello stesso, prevista per la prossima seduta.